

Fiera & Mercato Anticipazioni sul nuovo libro. Successo di Faletti: subito 15 mila copie

Ammaniti, il ballo del palazzinaro

Vasta come Aldo Busi: uscirà negli Usa da Faber & Faber

da uno dei nostri inviati
CRISTINA TAGLIETTI

TORINO — Lavori in corso, grandi attese, piccoli casi editoriali. Dopo la parentesi dello scorso anno quando l'urgenza della cronaca (il boicottaggio di Israele, le polemiche, le manifestazioni, la paura di possibili scontri) aveva oscurato i libri, scontentando gli editori che avevano registrato forti flessioni nelle vendite, quest'anno si torna a parlare di libri e scrittori e si alza anche il fatturato. E non soltanto attraverso i grandi nomi che in questi giorni hanno riempito le sale (ieri mattina le code per i biglietti arrivavano a metà padiglione suggerendo agli organizzatori che forse, per l'anno prossimo, è il caso di cambiare qualcosa), non soltanto attraverso i numeri (in due giorni il nuovo romanzo di Giorgio Faletti, *Io sono Dio*, ha venduto 15 mila copie) ma anche attraverso gli assenti, le indiscrezioni, le novità sui libri che verranno.

Assenze-presenze — Grande curiosità intorno al

nuovo romanzo che Niccolò Ammaniti ha consegnato a Einaudi Stile libero. Così, mentre allo stand dell'editore si distribuiscono le cartoline di un romanzo in uscita a giugno, *Vedi di non morire*, l'esordio meglio pagato della storia della narrativa americana, scritto da un medico-scrittore che ha reinventato il romanzo di mafia, a metà tra Tarantino e Doctor House, le indiscrezioni dicono che il nuovo libro di Ammaniti è in dirittura d'arrivo e dovrebbe planare sugli scaffali delle librerie in autunno. Dovrebbe intitolarsi *R.S.V.P.*, acronimo non di «Répondez s'il vous plaît», ma di «Rispondi se vuoi partecipare», dal momento che al centro del libro c'è un grande party a Villa Ada, proprietà di un palazzinaro romano dove, per una strana coincidenza, si incontrano una setta satanista un po' sfigata di Oriolo Romano, uno scrittore molto noto e molto venduto e una cantante. Un libro in cui Ammaniti dà sfogo a una vena comica scate-

nata per fare a pezzi l'Italia di oggi. Lo sfondo non è più quello della marginalità raccontata in *Come Dio comanda*, ma entra nel cuore della Roma bene e meno bene.

Benevoli Studi — Da Nottetempo arriva la notizia della pubblicazione, a fine mese, di uno smilzo libretto firmato Jonathan Littell, lo scrittore che con *Le benevole*, diario in prima persona di una SS, ha animato (e sta animando in America dove è stato tradotto da qualche mese) un grande dibattito sulla possibilità/necessità di raccontare l'Olocausto dalla parte dei carnefici. Il libretto di Nottetempo si intitola *Studi* (pp. 76, € 7), termine da intendere in senso tecnico dal momento che si tratta di quattro racconti (*Una domenica d'estate*, *L'attesa*, *Tra due aerei*, *Fatto compiuto*) scritti prima del celebre romanzo, che ne ripropongono le stesse atmosfere ossessionanti e introspective e sono preparatori all'opera che ha vinto il Goncourt 2006. «L'autore ha voluto dare questi racconti a un editore diverso da quello che ha pubblicato *Le Benevo-*

le, un editore scelto da lui direttamente secondo suoi personali criteri», hanno spiegato da Nottetempo, soddisfatti e orgogliosi dell'acquisto (in Francia *Etudes* è uscito da Fata Morgana).

Stregato e venduto — Giorgio Vasta è l'esordiente su cui **minimum fax** punta di più, lo si capisce anche dal numero delle presenze agli incontri del Lingotto, ben sei, tra cui la presentazione dell'antologia *Anteprema nazionale. Nove visioni del nostro futuro possibile*, che ha curato per **minimum fax** (volume che raccoglie il futuro immaginato da nove autori: Avoledo, Bergonzoni, Celestini, De Cataldo, Evangelisti, Falco, Genna, Pincio, Wu Ming 1). Il romanzo d'esordio di Vasta, *Il tempo materiale*, selezionato per il premio Strega, è stato acquistato in Francia da Gallimard, in Germania da Dva e da Faber & Faber per Inghilterra e Stati Uniti, un editore che «non acquistava i diritti di un nuovo autore italiano da quasi vent'anni — fanno sapere da **minimum fax** —. L'ultimo era stato Aldo Busi».



A destra, Niccolò Ammaniti (LaPresse); sopra, Giorgio Vasta (Archivio Corriere); sotto, Giorgio Faletti (Ansa)

